

PAX CHRISTI VICENZA

Sabato 30 giugno 2012

**ESCURSIONE STORICO PACIFISTA
sull'ORTIGARA**

Prendi le scarpe da montagna e il tuo NO alla guerra!

“PER NON DIMENTICARE”

LE GUERRE E LE ARMI

DI IERI E DI OGGI

*Le montagne portano pace al popolo, e le colline giustizia
(Sl 72,3)*

1 tappa: IN ASCOLTO...

Ascoltammo con viva curiosità il suo resoconto sulla guerra e su quanto era accaduto mentre eravamo lontani dalla dimensione degli uomini. Eravamo come esseri arrivati dal regno dei morti in un mondo impazzito. A poco a poco **la nostra mente si abituò alle storie di** nazioni in armi, di coraggio imperituro e carneficine inaudite, di vasti campi di battaglia tinti di rosso in macabro contrasto con il bianco glaciale che ci eravamo lasciati alle spalle.

Ernest Shackleton, *GHIACCIO. La spedizione della nave Endurance al Polo Sud: storia di una leggendaria avventura ai confini del mondo*, Rizzoli, 1999, p. 22

(...) Quante volte il questi 14 anni vi è venuto dal cuore sulle labbra questa parola: “Perché non sono rimasto anch’io laggiù?”. Il che conferma l’affermazione di un grande scrittore che i *nostri compagni* morti sono i nostri *signori*. *I nostri signori i morti!*

Ora dai signori si va per chiedere l’elemosina e a ricevere l’ordine. Ecco che noi siamo venuti per domandare in elemosina: *la virtù della speranza*; per ricevere un ordine: *la pace, conservare la pace. (...)*

Chi ci rianimerà? Chi ci darà la forza di sperare? Ho detto: **siamo venuti a mendicare la speranza ai nostri morti**. Non abbiamo sbagliato porta? Non furono anch’essi dei delusi? Oh! Lo furono. Hanno combattuto e sono morti per qualche cosa che non è venuta ancora. Hanno sentito delle belle parole, si sono visti balenare davanti degli ideali meravigliosi e talvolta dietro c’era tutt’altro.

Degli ingannati, dunque, anche i nostri morti? (...)

Veniamo a prendere un comando: la consegna. La consegna per un soldato è sacra: se dai morti, ancora più sacra. (*Deorum manium jura sanca sunt*).

La leggete - meglio la sentite - dalle parole scritte sul tumulo: “Pace a tutti nel segno della croce”. **Siete creati i custodi della pace.**

Altri non potranno credere alla possibilità della pace tra gli uomini. Ma noi che non abbiamo interessi egoistici da far valere e vanità di nessun genere, noi ci crediamo, tanto più che sappiamo cos’è costata. È il dono dei nostri morti, di tutti i morti della guerra. Contro le cattiverie, gli egoismi di ogni genere, noi prendiamo con riverenza e pietà i nostri morti e facciamo con essi barricata contro l’inondare negli animi della guerra. (...)

don Primo Mazzolari, *Omelia del 4 novembre 1932*

2 tappa: ... DEL SILENZIO

Veglia
(Cima Quattro, 23 dicembre 1915)

*Un'intera nottata / Buttato vicino / A un compagno / Massacrato / Con la bocca / Digrignata / Volta al plenilunio / Con la congestione / Delle sue mani / Penetrata / Nel mio silenzio / Ho scritto / lettere piene d'amore / **Non sono mai stato / Tanto / Attaccato alla vita.***

Giuseppe Ungaretti

(...) dobbiamo notare che c'è anche un silenzio più eloquente dei troppi facili sdegni: è il silenzio dei poveri, di quanti non hanno voce; silenzio che è dolore e forse anche preghiera, forse maledizione che si ingrana sul mondo; **è il silenzio delle vittime innumerevoli** che riempie i cieli. Ciò dovrebbe far più paura di quanto non si immagini. È un silenzio che non ha niente a che fare con l'assenza di ribellione e l'incapacità di reazione di queste generazioni. (...).

David Maria Turollo, in *Corriere della sera*, 23.8.1981

3 tappa:... DEI CIMITERI

Dopo tutto, **i morti sono tranquilli**. Nulla al mondo è più tranquillo di un morto. Si vedono gli uomini vivere e lottare disperatamente, e poi, di colpo, li si vede privi di vita, rigidi come fantocci di legno, a cui non si dedica più di uno sguardo di furtiva curiosità.

Frederic Manning, *Fino all'ultimo uomo*, (1929), Piemme, 2004, p. 3

*Dove sono i generali che si fregiarono nelle battaglie
con cimiteri di croci sul petto,
dove i figli della guerra partiti per un ideale*

*per una truffa, per un amore finito male?
Hanno rimandato a casa le loro spoglie nelle bandiere
legate strette perché sembrassero intere...*

Dormono, dormono sulla collina.

Fabrizio De Andre'

"Se questa iscrizione satirica (per la pace perpetua) posta sull'insegna di un oste olandese, nella quale era dipinto un cimitero, valga per gli uomini in generale o in particolare per i sovrani non mai sazi di guerra, oppure valga solo per i filosofi che vagheggiano quel dolce sogno, può lasciarsi indeciso" (Kant, *Per la pace perpetua*). Il quadro di **frammentazione, solitudine, atomizzazione** delle popolazioni europee all'indomani della guerra pare connettersi intensamente all'**atmosfera del camposanto europeo di carneficine e distruzione dei legami sociali**, lo sottende e ne scaturisce.

Lia Tosi (*Postfazione a Osip Mandel'stam, Il programma del pane, Città Aperta*, 2004)

4 tappa: ... PER "NON DIMENTICARE"

L'oblio sarebbe una ingiustizia allo stesso modo in cui Auschwitz fu il crimine assoluto. Sarebbe il trionfo definitivo del nemico: perché il nemico uccide due volte, la seconda cercando di cancellare le tracce del suo crimine.

Elie Wiesel, *La notte*

*Pensare disturba come camminare sotto la pioggia
Quando il vento cresce e sembra che piova di più.*

Fernando Pessoa, *Il custode di greggi* in *Le poesie di Alberto Caeiro*

(a cura di don Maurizio Mazzetto)